

In III pagina  
**LAZIO-NAPOLI 2-1**  
di Ennio Palocci e Gino Bragadin  
**FIORENTINA-ROMA 1-1**  
di R. Venditti e P. Bartalesi

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 50 (352)

# L'Unità

DEL LUNEDÌ  
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 20 DICEMBRE 1954

In V pagina  
Tutte le partite di  
**PROMOZIONE LAZIALE**  
**E PRIMA DIVISIONE**

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## IN DIFESA DELLA PACE E DELL'INDIPENDENZA NAZIONALE

# Oggi alla Camera si riaccende la battaglia contro la ratifica dell'UEO

La minaccia del riarmo atomico tedesco aggrava i pericoli del Trattato - Le vuote polemiche di Martino - Patti agrari e pensioni di guerra a Montecitorio

Questo pomeriggio alle 16 la Camera si è riunita per il dibattito sulla ratifica dell'UEO, fase che coincide con la conclusione dell'attività parlamentare del 1954 e con il raggiungimento della terza sessione di questa seconda legislatura repubblicana. Tali scadenze vedono all'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea di Montecitorio il dibattito politico di gran lunga più grave e importante che si sia registrato negli ultimi anni, dall'esito del quale potranno dipendere gran parte delle sorti dell'indipendenza italiana e della pace nel mondo intero.

La stampa filogovernativa si è data gran da fare sabato e domenica per svelare presunti «colpi di testa» che le sinistre starebbero studiando per drammatizzare le ultime battute del dibattito che si è fin qui svolto in aula sulla linea dell'accordo stretto da tutti i partiti con il presidente Gronchi: e già parlano di «rottura degli accordi» da parte dei comunisti, i quali intenderebbero attuare a freddo chissà quali manovre per ritardare l'approvazione del trattato per l'UEO. Ancora una volta, cioè, la stampa filogovernativa, che scrive e batte sempre e soltanto «nel nome dei supremi interessi della Patria», va alla ricerca del dramma nell'invenzione propagandistica di una manovra anticomunista e non già nella obiettiva situazione politica che, negli ultimi tre giorni specialmente, è andata assumendo non soltanto un aspetto, ma una sostanza sempre più drammatica ed allarmante.

Le previste votazioni di mercoledì-giovedì - che seguiranno i discorsi degli on. Folchi, G. C. Pajetta, Moro, Scelba, Nenni, dei relatori Folchi, Lombardi e del ministro Martino, e la discussione degli on. e degli emendamenti Togliatti, Melloni, ecc. - dovranno infatti accerchiare gli istinti della UEO, che sono già stati denunciati dagli oratori d'opposizione, anche le più gravi conseguenze che la ratifica del trattato comporterà alla luce delle ultime decisioni prese a Parigi dalla Conferenza atlantica.

Nonostante le polemiche verbali del ministro Martino con il nostro giornale, dalle dichiarazioni del ministro della Spauk e dai giudizi di meglio informati osservatori britannici risulta che la recente Conferenza atlantica ha deciso di far passare liberamente i comandi militari per quanto riguarda l'impiego dell'arma atomica; di sottrarre quindi ai governi e ai parlamenti nazionali la terribile responsabilità di autorizzare i comandi militari a far uso dell'atomica; di riformare la Germania occidentale di armi atomiche non appena essa sarà entrata nella NATO, il che avverrà con la ratifica dell'UEO.

Le ultime mascherature ai veri scopi che si prefigge la UEO sono dunque cadute per mano degli stessi ministri degli Esteri europei, che non hanno finito sabato le loro ulteriori fatiche parigine. E' perciò naturale che i discorsi degli ultimi oratori socialisti e comunisti tengano conto di questi fatti nuovi, che meglio di quelli già noti, chiariscono su quale strada minata voglia condurre l'Italia il governo Scelba-Saragat-Martino, e che accettano naturalmente l'opposizione non possa, non debba, accontentarsi di vuote battute polemiche che il ministro degli Esteri - a giudizio da quel che ha cominciato a fare a Parigi - potrebbe elargire alla Camera alla conclusione del dibattito.

Negli ultimi giorni si sono inoltre verificati quelli che la stampa clericale ha voluto definire i «casi Melloni e Bartesaghi». I partiti atlantici hanno affermato così bene la portata dell'iniziativa dei deputati democristiani che gli stessi Fanfani e Scelba sono stati costretti ad intervenire precipitosamente con provvedimenti disciplinari a carico di essi. «Quei provvedimenti» - ha scritto ieri il Messaggero - confermano che la DC intende restare un partito e non trasformarsi in «vetero» rogenza coalizione di stati di animo che abbracci l'on. Togni e i parigiani della pace».

Laddove si confessi apertamente che il partito di Fanfani e di Scelba tien caldi nel suo seno fascisti e provocatori della specie di Togni, ma non può assolutamente tollerare la presenza di portavoce della pace quali Melloni e Bartesaghi. Come abbiamo avuto occasione di rilevare, le repressioni discipli-

## Il monito dell'URSS ai governi dell'Italia e degli altri paesi atlantici

MOSCA, 19. - L'agenzia TASS ha trasmesso oggi il testo della nota inviata dal governo sovietico ai governi di Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Italia, Grecia, Turchia e Islanda in risposta a quelle con cui i paesi citati hanno respinto l'invito alla conferenza europea proposta dall'URSS.

La nota inviata alla Norvegia, analoga a quelle indirizzate all'Italia ed agli altri paesi, dice:

«Il Governo sovietico, avendo studiato la risposta del Governo norvegese ricevuta il 29 novembre alla nota del Governo dell'URSS del 13 novembre di quest'anno, contenente la proposta per la convocazione a Mosca o a Parigi per il 29 novembre di una conferenza generale europea sulla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa, considera necessario richiamare l'attenzione del Governo norvegese su quanto segue:

«Nella sua nota, il Governo norvegese ha dichiarato che si rifiutava di partecipare alla Conferenza dei paesi europei sulla sicurezza collettiva in Europa, proposta dal Governo sovietico, previo accordo con i Governi della Repubblica popolare polacca e della Repubblica cecoslovacca. Rifiutandosi di partecipare alla suddetta conferenza, il Governo norvegese, dal canto suo, non ha avanzato alcuna proposta su questa questione, che è di vitale importanza per tutti i popoli europei.

«L'URSS di favorevole unità degli sforzi di tutti i paesi europei per assicurare la pace e impedire il rinnovarsi della minaccia del militarismo tedesco, la cui aggressione ha provocato conseguenze che durante l'ultima guerra sono state sopportate, insieme agli altri popoli europei, anche dal popolo di Norvegia, il Governo norvegese si è incamminato sulla strada dell'appoggio agli accordi di Parigi sulla rimilitarizzazione della Germania occidentale e sulla sua integrazione in un blocco militare diretto contro i paesi dell'Europa amanti della pace.

«Il Governo sovietico è e sempre sarà convinto che una effettiva sicurezza per tutti i popoli europei, grandi e piccoli, può essere garantita solo

## DUE PUNTI D'ORO PER LA 'LAZIO,,



LAZIO - NAPOLI 2-1. - Con questo colpo di testa, al 20' della ripresa, Hansen ha sorpreso Bugatti pareggiando il gol di Castelli. Subito dopo, Bredesen dava la sospirata vittoria al Lazio.

## Il governo italiano ordina una inchiesta sul disastro dell'aereo caduto a New York

Di nove salme finora recuperate, otto sono state identificate dopo un lungo e difficile esame e fra esse quella di Averardo Bracchi - Interrogativi sulle cause dell'inspiegabile incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Il capo del servizio operativo dell'aeroporto di Idlewild, ha dichiarato che, tra il 22° ed il 23° tentativo di atterraggio, altri quattro relitti toccarono terra senza alcuna difficoltà e questa circostanza, come vedremo più in là, non ha mancato di colpire alcuni esperti aeronautici i quali hanno fatto osservare come l'evento del disastro, provocando talvolta, purtroppo, incidenti di grave portata.

In rapida successione, si possono riassumere le ultime ore del DC 6-B, dal momento in cui tentò di atterrare al controllo di Idlewild, fino a quello del disastro. Ore 12.06: l'aereo si mette in contatto e gli viene segnalata la pista n. 22 per prendere terra. In quel momento la visibilità era di due miglia, piovava leggermente e le nuvole erano basse, mentre soffiava un vento di sud-est alla velocità di circa 23 miglia orarie.

Alle 12.18 l'aereo tenta di atterrare sulla pista n. 22, ma non scende e si rialza. Il pilota chiede istruzioni per prendere terra sulla pista n. 4. E le istruzioni vengono immediatamente impartite dalla torre di controllo di Idlewild. Alle ore 13 il pilota dell'aereo italiano si abbassa, ma il servizio radar lo individua proprio basso e l'aereo si inverte, mentre il pilota particolare che l'aereo venne avvertito quando si era già irrimediabilmente abbassato sul braccio di pista (il quale, se si è ben capito, deve essere trasversale al molo che si prolunga per 600 metri sul mare). Quando il pilota, raccolto il segnale di avvertimento, tentò disperatamente di far riprendere quota alto l'aereo, era ormai troppo tardi e l'apparecchio andò a cedere contro una diga.

Ci si chiede ancora: il pilota di sud-est alla velocità di circa 23 miglia orarie.

Alle 12.18 l'aereo tenta di atterrare sulla pista n. 22, ma non scende e si rialza. Il pilota chiede istruzioni per prendere terra sulla pista n. 4. E le istruzioni vengono immediatamente impartite dalla torre di controllo di Idlewild. Alle ore 13 il pilota dell'aereo italiano si abbassa, ma il servizio radar lo individua proprio basso e l'aereo si inverte, mentre il pilota particolare che l'aereo venne avvertito quando si era già irrimediabilmente abbassato sul braccio di pista (il quale, se si è ben capito, deve essere trasversale al molo che si prolunga per 600 metri sul mare). Quando il pilota, raccolto il segnale di avvertimento, tentò disperatamente di far riprendere quota alto l'aereo, era ormai troppo tardi e l'apparecchio andò a cedere contro una diga.

Ci si chiede ancora: il pilota

di sud-est alla velocità di circa 23 miglia orarie.

Alle 12.18 l'aereo tenta di atterrare sulla pista n. 22, ma non scende e si rialza. Il pilota chiede istruzioni per prendere terra sulla pista n. 4. E le istruzioni vengono immediatamente impartite dalla torre di controllo di Idlewild. Alle ore 13 il pilota dell'aereo italiano si abbassa, ma il servizio radar lo individua proprio basso e l'aereo si inverte, mentre il pilota particolare che l'aereo venne avvertito quando si era già irrimediabilmente abbassato sul braccio di pista (il quale, se si è ben capito, deve essere trasversale al molo che si prolunga per 600 metri sul mare). Quando il pilota, raccolto il segnale di avvertimento, tentò disperatamente di far riprendere quota alto l'aereo, era ormai troppo tardi e l'apparecchio andò a cedere contro una diga.

Ci si chiede ancora: il pilota



NEW YORK - Uno dei superstiti del disastro aereo, Vincenzo Berlingieri, di Milano, residente negli Stati Uniti assistito da un'infermiera si lascia fotografare a bordo dell'aereo della LAL. A un redattore della nostra redazione genovese che lo ha intervistato a Genova, il fratello di Berlingieri ha detto: «Aveva fatto tutta la guerra come pilota da caccia senza alcun incidente!».

## Insigni giuristi e uomini di cultura lanciano un manifesto al Paese contro le misure maccartiste

L'assemblea di "Unità Popolare" a Palazzo Brancaccio - Le relazioni di Piccardi e Calamandrei - Una lettera di Gaetano Salvemini - Il manifesto sarà portato a conoscenza del Presidente della Repubblica

Un manifesto sarà lanciato al Paese dal movimento di "Unità Popolare" e dai suoi esponenti più rappresentativi, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica dei democratici e degli antifascisti, degli uomini di cultura e di legge, sulla gravità delle misure di discriminazione disposte dal governo, e sulla necessità di opporvisi in nome della legalità democratica e dei fondamenti costituzionali dello Stato. Verrà promossa, in specie tra gli uomini più rappresentativi della vita pubblica italiana in ogni campo, una raccolta di firme da apporre in calce al documento. Il manifesto verrà quindi portato a conoscenza del Capo dello Stato e della Camera.

Tale è stata la decisione presa ieri, con votazione unanime, dall'assemblea che gli aderenti di "Unità Popolare" hanno tenuto nel salone di Palazzo Brancaccio alla presenza di alcuni invitati e di osservatori socialdemocratici e repubblicani, sotto la presidenza dei professori Ascarelli, Calamandrei, Comandini, De Mola e Piccardi. Convocata con carattere intenzionalmente ristretto, la manifestazione ha acquistato, attraverso le relazioni di Piccardi e di Calamandrei, l'adesione di Salvemini, di Antonelli e di altri che una «pienezza» di «l'eccezione di potere» a parte dell'Esecutivo. La giustificazione del governo, secondo cui tutto si svolgerebbe



Piero Calamandrei

stesso che fare delle leggi eccezionali. Altrimenti può darsi che l'URSS dei poteri di selezione. Discrezione non significa arbitrio. L'eccezione deve essere subordinata ai fini specifici di pubblica utilità previsti dal legislatore, e non intesa a danno di determinati cittadini e a fini di discriminazione politica che sono fuori della legge. L'esame delle misure governative in tema di attività economiche, cooperative, pubblica amministrazione, ecc. toglie ogni dubbio sulla mostruosa antigiuridicità a cui si è giunti.

Il professor Calamandrei, attraverso esempi concreti, ha insistito su questo carattere «programmatico» che viene ora ad assumere l'eccesso di potere di cui già in passato senza remora l'eccezione di potere è stata usata per l'infinita «ostinazione colpevole» del giurista ha tuttavia allargato di molto la sua denuncia, richiamando l'attenzione sulla portata impropria delle misure governative in ogni campo, e in particolare in quello della cultura e della Magistratura.

Non per nulla l'on. Togni ha chiesto, ad esempio, di menzionare che il governo non consenta più che si tengano a Roma, centro della crisi, le riunioni dei ministri della recente di Piccardi. Non vi è letterato, artista, scienziato, il quale non comprenda a quale fine appunto miri l'uso di

«nell'ambito delle leggi vigenti», senza alcun carattere di eccezionalità, non è che un tentativo capzioso di confondere le acque. Non debbono essere le leggi eccese osservate da tutti, cosicché nessuno possa trarne vantaggi illeciti? E' ben vero che oggi, in Italia, molte leggi non sono osservate da nessuno; riproponiamo l'osservanza solo per alcuni, però, è esattamente lo

«nell'ambito delle leggi vigenti», senza alcun carattere di eccezionalità, non è che un tentativo capzioso di confondere le acque. Non debbono essere le leggi eccese osservate da tutti, cosicché nessuno possa trarne vantaggi illeciti? E' ben vero che oggi, in Italia, molte leggi non sono osservate da nessuno; riproponiamo l'osservanza solo per alcuni, però, è esattamente lo

«nell'ambito delle leggi vigenti», senza alcun carattere di eccezionalità, non è che un tentativo capzioso di confondere le acque. Non debbono essere le leggi eccese osservate da tutti, cosicché nessuno possa trarne vantaggi illeciti? E' ben vero che oggi, in Italia, molte leggi non sono osservate da nessuno; riproponiamo l'osservanza solo per alcuni, però, è esattamente lo